

**IL CASO** La denuncia dell'associazione Aspat: ritardi ed eccessiva burocrazia. L'Asl Na.2 valuta azione legale. È di nuovo scontro

## Diabete, mancano 8 centri di assistenza

GIUGLIANO. «È orfana di 8 centri diabetologici multidisciplinari privati - da accreditare sul territorio della Asl Napoli 2 Nord - la rete regionale delle cure per i pazienti diabetici in Campania. In tutte le altre province della Campania si contano 31 centri privati accreditati, di cui 6 nella Asl Napoli 1 e altrettanti nella Asl Napoli 3 sud, che lavorano al fianco e in integrazione con quelli pubblici, curano i cittadini in base allo standard previsto dalle norme. Ossia 1 centro diabetologico (pubblico o accreditato) ogni 100 mila abitanti».

La denuncia è dell'Aspat Campania (Associazione sanità privata accreditata territoriale) Tribunale dei diritti del malato e Cittadinanza attiva.

«Nella Asl Napoli 2 Nord invece, a distanza di otto mesi dal via all'iter programmato dalla Regione per decreto che prevede appunto la presenza di 4 centri pubblici e 8 privati da accreditare (di cui 1 a Ischia) il procedimento si è arenato nelle maglie della burocrazia. Dopo la legittima verifica dei requisiti strutturali, strumentali e di personale da parte della Asl questa ha posto quesiti tecnici alla Regione prima di procedere».

Domande rimaste lettera morta relative a questioni tecniche che sarebbero desumibili dalle norme

e regolamenti vigenti», evidenziano dall'associazione.

«I quesiti posti alla Regione dalla Asl - ha commentato nel corso di un incontro il presidente di Aspat Campania Pier Paolo Polizzi - sarebbero facilmente risolvibili con prescrizioni precise, rispetto ad esempio al rapporto di dipendenza o meno del persona-

le e delle varie qualifiche e dei tempi e modi per accedere all'accreditamento definitivo. Prescrizioni rispetto alle quali avremmo modo di adeguarci nei tempi stabiliti». Il presidente Aspat ha dunque esposto le difficoltà dei centri e del personale rimasti da tre anni in mezzo al guado di norme diventate improvvisamente incerte e di procedimenti lumaca. «Siamo vittima di malaburocrazia - ha sottolineato Polizzi - e di un interregno che a fronte dei soli 4 centri pubblici attivati lascia in difficoltà la fetta di utenza e di pazienti che la programmazione e le norme prevedono sia assistita con determinati standard e un totale di 12 centri diabetologici territoriali».

Le parole del presidente Polizzi sono state poi accompagnate, durante l'incontro dalle testimonianze di cittadini, malati di diabete, alle prese con le difficoltà di una malattia invalidante che hanno difficoltà ad ottenere prestazioni e controlli nei tempi giusti.

«Fino a tre anni fa ero seguita da un centro diabetologico di Giugliano - spiega una donna - e in un solo giorno praticavo tutte le visite di controllo cardiologiche, oculistiche, neurologiche e vascolari. Adesso con mio marito, malato e anziano come me, siamo costretti ad aspettare mesi. È chiaro che chi può si rivolge al privato e paga la prestazione».

Lorenzo Latella, responsabile provinciale del Tribunale dei diritti del Malato-Cittadinanza attiva, presente all'incontro, si è riservato di documentare in un articolato dossier tutti i disservizi creati dalla mancata conclusione, nei tempi giusti, del procedimento di accreditamento dei centri diabetologici programmati sul territorio della Asl Napoli 2 nord. E per vederci chiaro annuncia l'apertura di un'inchiesta anche il difensore civico Giuseppe Fortunato.

**LA REPLICA DELL'ASL NA2.** Non si è fatta attendere la risposta dell'Asl Napoli 2 Nord che ha annunciato di aver dato mandato al proprio ufficio legale di valutare se ricorrano gli estremi di una denuncia per diffamazione da effettuare alle Autorità Giudiziarie nei confronti dell'Aspat per affermazioni non corrispondenti ai fatti.

L'Asl Napoli 2 Nord - si legge in una nota - a partire dal 2016 ha realizzato una profonda riorganizzazione dell'assistenza diabetologica, resasi necessaria dalla revoca di contratti illegittimi con centri privati non accreditati. Tale condizione - oltre a presentare irregolarità amministrative - costituiva un rischio per la sicurezza dei pazienti, in quanto l'Azienda non aveva la facoltà di controllare le condizioni di assistenza. La legittimità della scelta dell'Asl è stata sancita anche dal Consiglio di Stato che, con la sentenza n.01608 dello scorso 13 marzo, ha confermato la corretta condotta da parte dell'Azienda affermando che "Dopo più di un lustro dal fallimento dei primi tentativi della Regione di normalizzare la situazione (avvenuti a partire dal 2011) del tutto legittimamente il Commissario [...] aveva previsto l'estromissione dei centri privati non accreditati". Tale sentenza ha posto fine ad ogni contenzioso amministrativo in materia. Nell'ambito del percorso di accreditamento previsto dalla Regione per i centri diabetologici privati presenti sul territorio dell'Asl Napoli 2 Nord, l'Azienda ha definito i requisiti che tali centri devono avere, in base alla normativa regionale. Da verifiche fatte, ad oggi i primi centri che hanno presentato istanza di accreditamento non risultano rispettare i requisiti che permettono loro di esercitare l'attività di Centro diabetologico di 2° livello, garantendo la sicurezza delle cure. L'Azienda Sanitaria proseguirà nel valutare la sussistenza dei requisiti di accreditamento degli altri centri che ne hanno fatto

# Sos diabetici: «Assistenza ancora negata»

**A**ssistenza negata ai pazienti diabetici residenti nella Asl Napoli 2 nord e accreditamenti lumaca per gli 8 centri diabetologici privati che la programmazione regionale ha previsto per soddisfare i fabbisogni a nord di Napoli. Lo denuncia l'Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale. «A due anni dalle reti provinciali per l'assistenza multidisciplinare, la rete dei centri è ancora al palo».